



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri



Anno XLII - n. 3 - 19 Gennaio 2025

2° Tempo Ordinario

Don Alfredo Di Stefano

CANA, I NOSTRI CUORI COME ANFORE DA RIEMPIRE

C'è una festa grande, in una casa di Cana di Galilea: le porte sono aperte, come si usa, il cortile è pieno di gente, gli invitati sembrano non bastare mai alla voglia della giovane coppia di condividere la festa, in quella notte di fiaccole accese, di canti e di balli. C'è accoglienza cordiale perfino per tutta la variopinta carovana che si era messa a seguire Gesù, salendo dai villaggi del lago.

Il Vangelo di Cana coglie Gesù nelle trame festose di un pranzo nuziale, in mezzo alla gente, mentre canta, ride, balla, mangia e beve, lontano dai nostri falsi ascetismi. Non nel deserto, non nel Sinai, non sul monte Sion, Dio si è fatto trovare a tavola. La bella notizia è che Dio si allea con la gioia delle sue creature, con il vitale e semplice piacere di esistere e di amare: **Cana è il suo atto di fede nell'amore umano.**

Lui crede nell'amore, lo benedice, lo sostiene. Ci crede al punto di farne il caposaldo, il luogo originario e privilegiato della sua evangelizzazione. Gesù inizia a raccontare la fede come si racconterebbe una storia d'amore, una storia che ha sempre fame di eternità e di assoluto.

Anche Maria partecipa alla festa, conversa, mangia, ride, gusta il vino, danza, ma insieme osserva ciò che accade attorno a lei. Il suo osservare attento e discreto le permette di vedere ciò che nessuno vede e cioè che il vino è terminato, punto di svolta del racconto.

Non è il pane che viene a mancare, non il necessario alla vita, ma il **vino**, che non è indispensabile, un di più inutile a tutto, eccetto che alla festa o alla qualità della vita.

Ma il vino è, in tutta la Bibbia, il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio.

Felice e sempre minacciato.

Non hanno più vino, esperienza che tutti abbiamo fatto, quando ci assalgono mille dubbi, e gli amori sono senza gioia, le case senza festa, la fede senza slancio.

Maria indica la strada: qualunque cosa vi dica, fatela. Fate ciò che dice, fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. **E si riempiranno le anfore vuote del cuore.** E si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice.

Più Dio equivale a più io. Il Dio in cui credo è il Dio delle nozze di Cana, il Dio della festa, del gioioso amore danzante; un Dio felice che sta dalla parte del vino migliore, che soccorre i poveri di pane e i poveri di amore. Un Dio felice, che si prende cura dell'umile e potente piacere di vivere.

Credere in Dio è una festa, l'incontro con Dio genera sempre vita, porta fioriture di speranza.



CONOSCIAMO MONS. FRANCESCO CAVINA, OGGI NOSTRO GRADITO OSPITE

S.E. Mons. Francesco Cavina nasce a Faenza (RA) il 17 febbraio 1955. Dopo aver frequentato il Liceo Classico, inizia gli studi teologici presso il Seminario regionale Benedetto XV di Bologna. E' ordinato presbitero il 15 maggio 1980, nella cattedrale di Imola, dall'allora Vescovo diocesano Mons. Luigi Dardani. Nel 1981 ottiene la licenza in Teologia Dogmatica presso il Seminario regionale Benedetto XV di Bologna. Quindi, prosegue gli studi a Roma, alunno dell'Almo Collegio Capranica e, presso la Pontificia Università Lateranense consegue il dottorato in Diritto Canonico. Tanti gli **uffici e ministeri pastorali ricoperti**, da Vice Rettore del Seminario regionale di Bologna ad Assistente Giovani di Azione Cattolica; da Docente di Religione a Cancelliere vescovile, da Direttore dell'Istituto di Scienze religiose a Canonico della Cattedrale di Imola. Dal 2011 al 2019 è stato Vescovo di Carpi, negli anni della ricostruzione dopo il terremoto che nel 2012 sconvolse l'Emilia Romagna. Tante anche le iniziative a favore della famiglia, degli immigrati, dei poveri, della vita sempre alla luce del suo motto vescovile **"Il Signore non viene meno"**.

LE PORTE SANTE DEL CAMMINO GIUBILARE



BASILICA DI S. GIOVANNI IN LATERANO



Sembra che la prima **Porta Santa** nella storia degli anni giubilari sia stata aperta nel **1423** da **Papa Martino V** nella **Basilica di San Giovanni in Laterano**, che era la cattedrale del Vescovo di Roma e successivamente la notte di Natale del **1499** Papa Alessandro VI volle aprirla anche a S. Pietro.

L'**Arcibasilica del SS.mo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista**, comunemente detta **San Giovanni in Laterano**, sorge nelle vicinanze del monte Celio. Di proprietà dell'antica famiglia dei **Laterani**, questa zona -leggiamo negli **Annales di Tacito-** nel **65** fu confiscata da Nerone, come punizione per una congiura contro l'imperatore stesso. In seguito i terreni passarono a **Fausta**, moglie dell'**imperatore Costantino**, che con l'**editto di Milano del 313** concesse libertà di culto ai cristiani e per dare alla chiesa nascente un luogo adatto alle celebrazioni, donò a **papa Melchiade** i terreni lateranensi portati in dote dalla moglie.

La **Basilica**, consacrata nel **324** da **Papa Silvestro I**, fu dedicata al **SS.mo Salvatore**. Nel **IX sec.** papa **Sergio III** la dedicò anche a **San Giovanni Battista** e nel **XII sec.** papa **Lucio II** aggiunse **San Giovanni Evangelista**. Dal **IV al XIV secolo**, quando la sede papale fu trasferita ad **Avignone**, il **Laterano** era stato "**caput et mater**" -simbolo e cuore - della **Chiesa**. Il suo **Battistero**, staccato dalla Basilica, fu per molte generazioni il solo battistero di Roma e la sua struttura ottagonale fornì il modello per altri battisteri in tutta Italia

Quando nel **1378**, con l'elezione di **Gregorio XI**, la sede del pontefice fece ritorno a Roma, il **Laterano** versava in pessime condizioni e la sede papale fu trasferita in **Vaticano**. Solo nel **1650**, con papa **Innocenzo X** si decise il totale riassetto della Basilica grazie all'opera di **Francesco Borromini**.

Nella Basilica vi è un luogo, quasi nascosto, che conserva una delle più importanti reliquie del cristianesimo: la **tavola dell'Ultima Cena di Nostro Signore**. Due pannelli in legno di cedro (60x1,20cm), portati a Roma da Tito nel 70, 'testimoni' dell'avvenimento centrale nella storia del cristianesimo e nella vita di ogni fedele. Il luogo dove viene custodita non è accessibile ai fedeli, ma lo si può vedere guardando in alto sopra la **cappella del Santissimo Sacramento**, a sinistra dell'altare maggiore, dietro il prezioso **bassorilievo** di Curzio Vanni (XVI sec.) che rappresenta l'Ultima Cena e come sfondo ha un vetro che lascia intravedere la stanza.



La decorazione della **Porta Santa di S. Giovanni in Laterano** è recente: voluta da Papa Giovanni Paolo II per il Giubileo del 2000 è opera dello scultore **Floriano Bodini**, raffigura Cristo in croce e la Madonna con Gesù Bambino. Per il Giubileo della Speranza la **piazza** antistante la Basilica è stata rinnovata e abbellita con luci e giochi d'acqua.



DALLA PORTA SANTA ... ALLE 'PORTE' DI SPERANZA

Il **Giubileo** non è solo un evento liturgico, ma un invito a riscoprire la **speranza** come cuore pulsante della nostra vita cristiana, un invito a costruire insieme un cammino di comunione fondato sulla misericordia di Dio.

Occorre ricordare l'importanza di attraversare le "**Porte**" delle chiese giubilari, luoghi in cui sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza: riconciliarsi con Dio, potrà essere l'opportunità per riscoprirlo nella preghiera, nella meditazione personale, della parola di Dio, nella celebrazione dei sacramenti.

Ma altrettanto importanti, come quelle dei santuari ufficiali, sono le porte che quotidianamente attraversiamo, quasi senza accorgercene, ma che ci portano a 'luoghi' dove la speranza può fiorire e portare frutti: per noi, per gli altri, per tutti. Ci si augura di passare 'con coraggio, fiducia e speranza': il fratello e la sorella diverso da me, l'altro da cui distogliere immediatamente lo sguardo, l'altro che mi ha ferito, l'altro che è stato causa di dolore e di conflitto ancora aperto. Il passo da fare, la soglia da attraversare potrebbe essere quello del dialogo, del sorriso, della comprensione o addirittura quello della riconciliazione, del perdono e dell'amore, con il desiderio di costruire ponti e non alzare muri. Attraversiamo queste "Porte" con la libertà dei figli di Dio, con impegno, con amore, fiducia nel futuro, sentiamoci tutti impegnati ad agire concretamente, a trasformare la nostra vita, la nostra città, la nostra famiglia, il nostro mondo in luoghi di giustizia, di verità e di pace.

La speranza diventerà allora realtà nel vissuto di ogni giorno.

Diac. Gianni

IL NUOVO "SÌ" DELL'AZIONE CATTOLICA



Domenica scorsa noi iscritti all'Azione Cattolica abbiamo rinnovato con il tesseramento il nostro impegno serio e fedele all'Associazione, confermando il desiderio di collaborare alla vita della Parrocchia, ciascuno secondo il proprio carisma, con un volontariato discreto, silenzioso e generoso, fatto di Amicizia, Rispetto, Cura delle persone e delle cose, per essere Chiesa in cammino.

E' stato un momento di festa significativo grazie anche al nostro Parroco per la sua celebrazione sentita e partecipata. Grazie ancora a tutti gli Aderenti, in particolare ai nuovi iscritti ed ai bambini e ragazzi dell'ACR, che ci trasmettono forza e speranza con il loro impegno ed entusiasmo.

Un gioioso saluto a ciascuno con l'augurio di camminare insieme in questo Anno così importante, da vivere intensamente con tutta la Chiesa.

La Presidente Marina Rea



RICOMINCIARE NEL CAMMINO DELLA VITA

Con questo invito **Papa Francesco** ha accolto i pellegrini che **sabato 11 gennaio** hanno partecipato all'udienza nella Sala Paolo VI, prima di varcare la **Porta Santa**, in occasione del **Giubileo del Volontariato Vincenziano**. Anche il Gruppo di Isola del Liri ha partecipato all'emozionante appuntamento, partendo all'alba con una comitiva di quaranta persone, guidata da parroco don Alfredo.

Dopo l'udienza i pellegrini si sono incolonnati in una piazza gremita di gente, giungendo ad attraversare la **Porta Santa, porta della Speranza**, con il proposito di ripartire da Dio e iniziare una nuova tappa della vita.

Nella **Basilica di S. Pietro**, il cardinale Baldassare Reina, vicario generale per la diocesi di Roma, ha presieduto la celebrazione eucaristica, invitando i Volontari Vincenziani a incarnare nella loro missione l'esempio del fondatore San Vincenzo de' Paoli.

Il pellegrinaggio si è concluso con il passaggio della Porta Santa della **Basilica di S. Maria Maggiore** e con la visita al luogo mariano tanto caro al Pontefice, ricordando le sue parole che invitano a chiedere il **dono della Speranza**, una forza per ricominciare nel cammino della vita.

Il Gruppo di Volontariato Vincenziano



AVVISI E APPUNTAMENTI



OGGI

“Lieti nella speranza”

Domenica 19 Gennaio

sarà con noi **S. Ecc. Mons. Francesco CAVINA**,
Vescovo emerito di Carpi,
che presiederà la **Concelebrazione delle ore 11.00**
nella **Chiesa di San Lorenzo**.

Sarà occasione preziosa
per avviare il **Giubileo** in parrocchia
con l'esposizione dello **Stendardo** e dei **“segni giubilari”**
che ci accompagneranno negli eventi e nei riti
di questo **Anno ricco di grazia e di speranza**.

E' gradita e importante
la presenza dei rappresentanti delle varie realtà del territorio,
dall'Amministrazione comunale alla Scuola
e alle attività lavorative.

In particolare l'invito è rivolto ai membri
del **Consiglio pastorale** e del **Consiglio per gli Affari Economici**,
alle **Confraternite, Associazioni, Gruppi e Movimenti**,
ai **Catechisti** e agli **Operatori pastorali**.

Sarà un'occasione preziosa per ricordare con **l'Apostolo Paolo**
che in ogni circostanza, anche la più avversa, e anche attraverso i
nostri stessi fallimenti, l'amore di Dio non viene meno.

E' questo il segreto per essere **“lieti nella speranza”**.

In attesa di rendere insieme grazie al Signore,
buon cammino giubilare!

Don Alfredo, parroco

LUNEDI 20 GENNAIO

Alle ore **17,30**
nella Cripta della Basilica
di **San Domenico in Sora**
Don Alfredo
terrà una conferenza su
“Gesù nel Vangelo di Luca”
in preparazione alla festa
di **San Domenico**.

Per la festa di S. SEBASTIANO,
Patrono della POLIZIA LOCALE,
facciamo gli auguri
con profonda gratitudine ai nostri
VIGILI URBANI

**PER LE COPPIE CHE
SI PREPARANO AL MATRIMONIO**

VENERDI 24 e SABATO 25 GENNAIO
alle ore 19.00 nella SALA AGAPE

**ITINERARIO DI FEDE
per i FIDANZATI**



DOMENICA 26 GENNAIO
alle ore 11.00 S. MESSA in Parrocchia

**I TEMI DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITA' DEI CRISTIANI
18-25 GENNAIO**

CREDI TU QUESTO? (Gv 11, 26)

- 1° GIORNO: Noi crediamo in un solo Dio,
Padre onnipotente.....
- 2° GIORNO: Creatore del cielo e della terra
- 3° GIORNO: Noi crediamo in un solo Signore,
Gesù Cristo (...) che si è fatto Uomo
- 4° GIORNO: Fu crocifisso (...). Morì e fu sepolto
(...). Il terzo giorno è risuscitato
- 5° GIORNO: Crediamo nello Spirito Santo,
che (...) dà la vita
- 6° GIORNO: Crediamo la Chiesa
- 7° GIORNO: Professiamo un solo battesimo
- 8° GIORNO: Aspettiamo la risurrezione
dei morti e la vita del mondo che verrà

CHIESA DI
SORA CASSINO
AQUINO PONTECORVO

X SEMINARIO TEOLOGICO PASTORALE

**CONVERSIONE SINODALE E
MISSIONARIA DELLE COMUNITÀ**

RELATORE: S. Ecc.za mons. Gerardo Antonazzo
Interventi dei Referenti diocesani del Cammino sinodale

VENERDÌ 24 GENNAIO
18:30-20:00
CHIESA S. GIOVANNI BATTISTA
Piazza S. Giovanni 1 - Cassino